



# DEMOCRAZIA CRISTIANA

Sede virtuale in Roma Piazza del Gesù, 46

Roma 10 maggio 2024

Al presidente del PPE Manfred Weber

Ai parlamentari del PPE

Egregio presidente, torniamo a scriverle, confidando che lei rivolga finalmente la sua attenzione al panorama politico italiano per quanto riguarda la Democrazia Cristiana ed il PPE, fiduciosi di superare questa volta lo sbarramento della sua segreteria per essere da lei ascoltati ed avere riscontro a quanto da noi portato alla sua valutazione.

Certo non ignora che da tempo in Italia si è assistito ad un crescente indebolimento dell'area di Centro tutto a favore della destra e della Lega sovranista.

E' evidente che il declino di Forza Italia, anche in considerazione della scomparsa di Silvio Berlusconi, sia stato inesorabile, scivolando questo partito, da percentuali di consenso inizialmente prossime al 30 % agli attuali molto modesti numeri del presente (7 – 8) %.

Inoltre consideri che in Italia la disaffezione dei cittadini dal voto è molto evidente; è nei numeri che negli ultimi decenni si sia perso per strada quasi la metà del corpo elettorale. Anche in occasioni di elezioni importanti spesso non si supera il 50 % di partecipazione al voto.

Questo, a nostro parere dipende specialmente da una mediocre offerta di politica qualificata che, ma non è un caso, coincide con la caduta del Centro popolare a vantaggio delle destre.

Quando la Democrazia Cristiana era presente, riceveva consensi da una vasta platea di elettori di tutte le classi sociali, non esclusi i ceti operai e contadini, battendo sempre il partito comunista e mantenendo la destra a valori modestissimi.

L'aver tolto sciaguratamente la Democrazia Cristiana dallo scenario politico, ha consegnato nel tempo il nostro paese all'astensionismo dei cattolici e moderati e la maggioranza dei voti espressi alla destra; astensionismo che la presenza di Forza Italia non riesce a contenere.

Aggiungiamo poi che, la stessa UDC, che rivendica il diritto di rappresentanza del voto cattolico, è ridotta a percentuali di consenso così modeste che, per cercare di fare eleggere qualche suo uomo, sia nel parlamento italiano che in quello europeo, deve apparentarsi con altre formazioni a cui deve poi sottostare politicamente. Alle ultime elezioni politiche, il raggruppamento in cui era inserita l'UDC con altri due partiti, ha raggiunto circa l'uno per

cento (sic), ed oggi, come dichiarato ufficialmente dal segretario politico nazionale Lorenzo Cesa, vediamo che l'UDC presenta i suoi uomini sotto il simbolo della Lega invitando gli elettori a votare per quel partito, notoriamente aderente ai gruppi sovranisti del parlamento europeo.

Nel contempo l'UDC, pur non presentando liste proprie nelle cinque circoscrizioni elettorali delle elezioni europee, ha depositato il proprio simbolo determinando, al momento, l'esclusione della Democrazia Cristiana che vuole essere presente con il tradizionale simbolo dello scudocrociato e di cui riteniamo, secondo le decisioni del Tribunale di Roma, di esserne gli eredi giuridici e politici. Al riguardo sono in itinere ricorsi.

Concludiamo dicendole egregio presidente che, **se oggi ancora esiste una possibilità di rafforzare in Italia il Centro popolare, sottraendo consensi alle destre, questa possibilità non può essere affidata al ritorno di Forza Italia, con la quale non siamo rivali, né tantomeno all'UDC che non si presenta neppure con il proprio simbolo, ma alla Democrazia Cristiana** che ci risulta essere tornata in grande considerazione nella classifica delle preferenze degli italiani, una DC riferimento di cattolici e di uomini di uguali valori, popolare e liberale, **fortemente europea, nella tradizione del grande statista Alcide De Gasperi che unitamente a Konrad Adenauer e Robert Schuman è stato** uno dei padri dell'Europa e rimane indissolubilmente il nostro storico politico italiano di riferimento.

**LA DEMOCRAZIA CRISTIANA NON E' SCIOLTA COME ALCUNI STRUMENTALMENTE ASSERISCONO, noi ne siamo la continuità giuridica e la stiamo riproponendo ai cittadini italiani che rivogliono la DC!**

Se vuole, sono a sua disposizione tutti gli atti giuridici che provano e legittimano le nostre affermazioni.

**Voglia pertanto signor presidente riconsiderare innanzitutto l'opportunità di restituirci con atto formale ed ufficiale il titolo di partito aderente e fondatore della UEDC prima e del PPE poi, adesione che la DC ha sempre rivendicato con orgoglio, fatto questo, che di fronte alle leggi italiane di oggi, ci consentirebbe di essere esentati dalla raccolta delle firme.**

Inoltre sarebbe apprezzato se lei potesse utilizzare buoni uffici presso gli altri partner italiani, affiliati al PPE, in particolare Forza Italia, affinché sostengano la ripartenza politica della Democrazia Cristiana.

Tanto nell'interesse dell'Italia, dell'Europa, del PPE,  
i nostri cordiali saluti,

Ing. Sandro Vecchi  
Membro del Consiglio Nazionale DC

# DEMOCRAZIA CRISTIANA

Virtueller Sitz in Rom, Piazza del Gesù, 46

Rom, den 10. Mai 2024

An den Präsidenten der EVP Manfred Weber

An die Abgeordneten der EVP

Sehr geehrter Herr Präsident,

wir wenden uns erneut an Sie in der Hoffnung, dass Sie endlich Ihre Aufmerksamkeit auf die politische Landschaft Italiens richten, was die DC und die EVP betrifft. Wir sind zuversichtlich, dass wir dieses Mal die Barriere Ihres Sekretariats überwinden und von Ihnen Gehör sowie eine Rückmeldung zu den von uns zur Bewertung vorgelegten Punkten erhalten werden.

Sicherlich ist Ihnen nicht entgangen, dass es in Italien seit einiger Zeit eine zunehmende Schwächung des Zentrums zugunsten der Rechten und der souveränistischen Lega gibt.

Es ist offensichtlich, dass der Niedergang von Forza Italia, auch angesichts des Ablebens von Silvio Berlusconi, unaufhaltsam war, wobei diese Partei von anfangs nahe 30% Zustimmung auf die derzeit sehr bescheidenen Zahlen (7 – 8%) abgerutscht ist.

Berücksichtigen Sie ausserdem, dass in Italien eine deutliche Entfremdung der Bürger von der Wahl zu beobachten ist; die Zahlen zeigen, dass in den letzten Jahrzehnten fast die Hälfte der Wählerschaft verloren gegangen ist. Auch bei wichtigen Wahlen wird oft nicht mehr als 50% Wahlbeteiligung erreicht.

Dies liegt unserer Meinung nach insbesondere an einem mangelhaften Angebot an qualifizierter Politik, was nicht zufällig mit dem Niedergang des Volkszentrums zugunsten der Rechten zusammenfällt.

Als die Democrazia Cristiana präsent war, erhielt sie Zustimmung von einem breiten Spektrum an Wählern aus allen sozialen Schichten, einschliesslich der Arbeiter- und Bauernschaft, und schlug stets die kommunistische Partei, während sie die Rechten auf sehr niedrige Werte hielt.

Durch das unglückselige Entfernen der Democrazia Cristiana von der politischen Bühne wurde unser Land über die Zeit hinweg der Wahlenthaltung der Katholiken und Gemäßigten überlassen, und die Mehrheit der abgegebenen Stimmen ging an die Rechte; eine Enthaltung, die die Präsenz von Forza Italia nicht eindämmen kann.

Hinzu kommt, dass die UDC, die das Recht auf Vertretung der katholischen Wählerstimmen beansprucht, auf so bescheidene Zustimmungsraten reduziert ist, dass sie, um einige ihrer Leute im italienischen und europäischen Parlament wählen zu lassen, Allianzen mit anderen Gruppierungen eingehen muss, denen sie dann politisch

untergeordnet ist. Bei den letzten politischen Wahlen erreichte der Zusammenschluss, in dem die UDC mit zwei anderen Parteien vertreten war, etwa ein Prozent, und heute, wie vom nationalen politischen Sekretär Lorenzo Cesa offiziell erklärt, sehen wir, dass die UDC ihre Kandidaten unter dem Symbol der Lega präsentiert und die Wähler auffordert, für diese Partei zu stimmen, die bekanntermaßen den souveränistischen Gruppen des Europäischen Parlaments angehört.

Gleichzeitig hat die UDC, obwohl sie keine eigenen Listen in den fünf Wahlkreisen der Europawahlen aufgestellt hat, ihr Symbol hinterlegt, was derzeit zum Ausschluss der Democrazia Cristiana führt, die mit dem traditionellen Symbol des Kreuzschildes präsent sein möchte und von der wir glauben, laut den Entscheidungen des Römischen Gerichts, die rechtlichen und politischen Erben zu sein. In dieser Angelegenheit sind Rechtsmittel anhängig.

Abschließend möchten wir Ihnen, sehr geehrter Herr Präsident, mitteilen, dass, **wenn es heute noch eine Möglichkeit gibt, das Volkzentrum in Italien zu stärken und Zustimmung von den Rechten abzuziehen, diese Möglichkeit nicht Forza Italia anvertraut werden kann, mit der wir keine Rivalen sind, noch weniger der UDC, die nicht einmal mit ihrem eigenen Symbol antritt, sondern der Democrazia Cristiana**, von der uns bekannt ist, dass sie in der Gunst der italienischen Wähler wieder stark angestiegen ist. Eine DC, die sich als Referenz für Katholiken und Männer gleicher Werte, volksnah und liberal, **stark europäisch, in der Tradition des großen Staatsmannes Alcide De Gasperi, der zusammen mit Konrad Adenauer und Robert Schuman einer der Väter Europas war und unauflöslich unser historischer italienischer politischer Bezugspunkt bleibt.**

**DIE DEMOCRAZIA CRISTIANA IST NICHT AUFGELOST, WIE EINIGE INSTRUMENTELL BEHAUPTEN, wir sind die rechtliche Kontinuität und wir schlagen sie den italienischen Bürgern vor, die die DC zurückhaben wollen!**

Wenn Sie möchten, stehen Ihnen alle rechtlichen Unterlagen zur Verfügung, die unsere Aussagen beweisen und legitimieren.

**Wir bitten Sie daher, Herr Präsident, zunächst die Möglichkeit zu überdenken, uns mit einem formellen und offiziellen Akt den Titel einer beitretenden und gründenden Partei der UEDC zuerst und dann der EVP zurückzugeben, eine Zugehörigkeit, die die DC immer stolz behauptet hat, was uns heute nach italienischem Recht von der Sammlung von Unterschriften befreien würde.**

Es wäre zudem geschätzt, wenn Sie Ihre guten Dienste bei den anderen italienischen Partnern, die der EVP angehören, insbesondere bei Forza Italia, einsetzen könnten, damit sie die politische Wiederbelebung der Democrazia Cristiana unterstützen.

Im Interesse Italiens, Europas und der EVP,

mit freundlichen Grüßen,

Ing. Sandro Vecchi

Mitglied des Nationalen Rates der DC